

# OMNIAPRESS

e-mail: [omniapress1@libero.it](mailto:omniapress1@libero.it)  
OMNIAPRESS E-MAIL DAILY NEWS BULLETIN  
Venerdì 23 Marzo 2007

(Estratto dal Notiziario Omniapress 23.03.2007)

## **6° INTERNATIONAL WORKSHOP ON INTERVENTIONAL PEDIATRIC CARDIOLOGY** (a cura di Mariella Belloni)

Milano - Dal 28 al 31 marzo 2007 si terrà al Crowne Plaza Hotel di San Donato Milanese il 6° International Workshop on Interventional Pediatric Cardiology. Il convegno, con cadenza biennale, presieduto e coordinato dal Dr. Mario Carminati, Direttore della Cardiologia Pediatrica del Policlinico San Donato, è stato presentato al Circolo della Stampa di Milano.

"Siamo arrivati alla sesta edizione del Workshop Internazionale, al quale parteciperanno 45 relatori scelti fra i maggiori esperti del mondo per parlare di questa patologia", ha affermato Carminati. "Quest'anno dedichiamo la prima giornata di lavori ad approfondimenti didattici rivolti ai giovani medici, agli infermieri e ai tecnici e coinvolgerà anche studenti e neolaureati, per vivere insieme questa esperienza di questo workshop. Nei tre giorni successivi - ha proseguito Carminati - saranno illustrate le tecniche più innovative di emodinamica interventistica, ovvero quelle metodiche eseguite con tecnica percutanea (senza apertura di torace ed evitando la circolazione extracorporea) in grado di sostituire la tradizionale cardiocirurgia o esserne complementari, per la risoluzione di varie patologie cardiovascolari congenite, sia nel bambino che nell'adulto".

Ventidue casi di particolare interesse saranno trasmessi, nel corso dei 4 giorni del convegno di San Donato, in diretta audio e video nelle sale di emodinamica di San Donato Milanese, Massa, Napoli, Genova, Budapest, Berlino.

Durante il convegno saranno trattati i seguenti argomenti: procedure interventistiche fetali e neonatali, procedure 'ibride', impianto di stents in vari distretti vascolari, chiusura di difetti interventricolari, interatriali, forame ovale pervio, fistole arterovenose, sostituzione percutanea di valvola polmonare e valvola aortica, riparazione percutanea di insufficienze valvolari.

La chiusura dei difetti interventricolari ha iniziato più recentemente ad essere applicata in modo diffuso. I vantaggi delle procedure interventistiche descritti dettagliatamente dal Dr. Carminati sono l'assenza di cicatrici, la riduzione della degenza dei pazienti a soli due giorni (con conseguente diminuzione dei costi per la Sanità Pubblica), l'assenza di terapia intensiva nella maggior parte dei casi, la riduzione del periodo di convalescenza. Le procedure interventistiche in un anno, presso il Policlinico di San Donato, sono superiori al numero degli interventi chirurgici tradizionali.

Quest'anno l'attenzione di medici e scienziati a livello mondiale è concentrata sulle patologie cardiache, soprattutto quelle patologie che colpiscono più frequentemente la donna. Fra queste, il Forame Ovale Pervio (piccola comunicazione a livello del setto interatriale che permette un mescolamento del sangue 'venoso' dell'atrio destro con quello 'arterioso' dell'atrio sinistro) è un'anomalia cardiaca congenita diffusa ma giudicata 'poco importante' almeno in passato.

"L'attenzione al FOP è ultimamente in continua crescita - ha affermato il Dr. Carminati - essendo stato identificato come uno dei maggiori fattori di rischio nei pazienti, soprattutto giovani, che hanno sofferto di un'ischemia cerebrale

'criptogenetica', vale a dire senza causa apparente (il FOP è infatti presente fino al 50% di questo gruppo di pazienti): è quindi d'interesse sempre crescente, ai fini della prevenzione secondaria dell'ischemia cerebrale, la possibilità di chiusura del FOP con nuovi dispositivi impiantabili con tecniche non chirurgiche":

"Rispetto alla relazione tra emicrania con aura, problema molto diffuso soprattutto nel mondo femminile, e FOP – ha aggiunto Carminati, abbiamo risultati incoraggianti dai primi studi clinici, anche se la correlazione non è stata dimostrata fino in fondo. In alcuni casi è stato dimostrato che la chiusura del FOP può rappresentare una terapia efficace per il miglioramento del problema, tuttavia senza raggiungere, almeno per il momento, la significatività statistica completa negli studi clinici fin qui condotti".

"Fra gli argomenti più importanti del convegno le procedure interventistiche fetali e neonatali, meritano una particolare attenzione – ha proseguito Carminati, che ha raccontato la sua prima esperienza di alcuni anni fa, quando ha operato una bambina italiana a Londra e che oggi ha 15 anni ed è l'unica bambina al mondo sopravvissuta a un intervento di valvuloplastica intrauterina nel grembo materno. Il caso è passato alla storia, ma siamo ancora lontani dal poterlo replicare nella routine clinica. Gli insuccessi legati a questa metodica, infatti, rappresentano ancora una percentuale molto alta. Quest'unico successo non vuol certo dire aver risolto le cardiopatie congenite del feto – ha concluso il Dr. Carminati, ma comunque rappresentare uno stimolo a migliorare la ricerca e le tecniche che e oggi sono ancora da considerarsi avveniristiche". (Omniapress-23.03.2007)